



Delibera n. **329/2015** del Consiglio di Amministrazione del **18/12/2015**

pag. 1/13

OGGETTO: Protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media – DISCUI e l'Unione Montana del Catria e Nerone per la realizzazione di Textus Invisibilis: progetto di ricerca per il ripristino della leggibilità e la ricomposizione di manoscritti medievali smembrati e dispersi in età moderna e per la loro libera fruizione online

N. o.d.g.: 03/02	Rep. n. 329/2015	Prot. n. 40404	UOR: Ufficio Contratti e appalti
------------------	------------------	----------------	----------------------------------

Nominativo	F	C	A	As
Vilberto STOCCHI	X			
Massimo BERLONI				X
Vittorio LIVI				X
Tiziana PRIMORI				X
Bonita CLERI	X			

Nominativo	F	C	A	As
Stefano PAPA	X			
Mary Cruz BRAGA	X			
Giuseppe DE LORENZO	X			
Chiara SISTI	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano il Pro-Rettore Vicario Prof. Giorgio Calcagnini e il Direttore Generale Dott. Alessandro Perfetto.

Collegio dei Revisori dei conti			
Nome	Pres.	Ass.g.	Ass.
Dott.ssa Maria Luisa DE CARLI, Presidente		X	
Dott.ssa Gerardina MAIORANO		X	
Dott. Vincenzo GALASSO		X	

Il Consiglio di Amministrazione

VISTA la Legge 9 maggio 1989 n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 89 del 16 aprile 2012;

VISTO il Regolamento di Ateneo di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo emanato con D.R. n. 276 del 26 giugno 2013;

VISTA la richiesta della Prof.ssa Alessandra Molinari, pervenuta al Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media - DISCUI, di stipula di un protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo – DISCUI e l'Unione Montana del Catria e Nerone per la realizzazione di "Textus Invisibilis: progetto di ricerca per il ripristino della leggibilità e la ricomposizione di manoscritti medievali smembrati e dispersi in età moderna e per la loro libera fruizione online";

CONSIDERATO che il fine del progetto è quello di restituire a questi reperti la loro dignità di bene visibile, integro e liberamente accessibile al mondo;

CONSIDERATO che con la stipula del suddetto protocollo sarà possibile promuovere la formazione professionale e l'occupazione giovanile tramite l'istituzione, all'interno del progetto, di assegni di ricerca, contratti Co.co.co. o di natura analoga e tirocini retribuiti e volontari con cui impiegare giovani studiosi nelle diverse attività e fasi di realizzazione del progetto;

CONSIDERATO che non sono previsti obblighi finanziari da parte dei sottoscrittori e che le parti stesse non rappresentano esse stesse delle fonti di finanziamento e non hanno alcun obbligo di finanziare direttamente il progetto, se non nella misura in cui un bando eventualmente e concordemente prescelto dalle stesse si basi sulla modalità di co-finanziamento;

CONSIDERATO che il presente protocollo ha una durata di due anni;



Delibera n. **329/2015** del Consiglio di Amministrazione del **18/12/2015**

pag. 2/13

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media - DISCUI n. 24/2015 del 24 novembre 2015 di approvazione della proposta di stipula del protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo – DISCUI e l'Unione Montana del Catria e Nerone;

SENTITO il Direttore Generale;

delibera

- 1) di autorizzare la stipula del protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media – DISCUI e l'Unione Montana del Catria e Nerone nel testo sotto riportato:

**“PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DI
*TEXTUS INVISIBILIS***

**PROGETTO DI RICERCA PER IL RIPRISTINO DELLA LEGGIBILITÀ E LA RICOMPOSIZIONE DI MANOSCRITTI
MEDIEVALI**

SMEMBRATI E DISPERSI IN ETÀ MODERNA E PER LA LORO LIBERA FRUIZIONE ONLINE

TRA

l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI), con sede legale in Via Saffi, 2 - 61029 Urbino, P. IVA 00448830414, rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Vilberto Stocchi, nato a Omissis il Omissis

E

L'Unione Montana del Catria e Nerone, con sede legale in Via G. Lapis, n.8 – 61043 Cagli, C.F. 02565260417, rappresentata dal Presidente – Legale Rappresentante Francesco Passetti, nato a Omissis il Omissis

i due soggetti di seguito congiuntamente indicati come “le Parti”

PREMESSO CHE

Nell'intento di stipulare un Protocollo d'intesa tra: il Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI) dell'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” e l'Unione Montana del Catria e Nerone, Protocollo finalizzato alla realizzazione del progetto “*TEXTUS INVISIBILIS*: PROGETTO DI RICERCA PER IL RIPRISTINO DELLA LEGGIBILITÀ E LA RICOMPOSIZIONE DI MANOSCRITTI MEDIEVALI SMEMBRATI E DISPERSI IN ETÀ MODERNA E PER LA LORO LIBERA FRUIZIONE ONLINE”, le Parti ritengono di dover formalizzare quanto segue;

VISTO, CONSIDERATO E TENUTO CONTO CHE

- Il TRATTATO DI LISBONA, firmato il 13/12/2007, all'art. 3, comma 3, stabilisce che l'Unione Europea “Rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica, e assicura che il patrimonio culturale dell'Europa sia salvaguardato e valorizzato” e all'art. 167, comma 2, dichiara che “L'azione dell'Unione è intesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e ad integrare l'azione di questi ultimi nei seguenti settori: miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei, conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea [ed altri]”;
- HORIZON 2020, l'attuale programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione, individua nel *Cultural Heritage* un settore-chiave di rilevanza trasversale, presente in tutti e tre i Pilastri della struttura del programma quadro stesso, secondo diverse possibili progettualità e possibilità di finanziamento;



Delibera n. 329/2015 del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015

pag. 3/13

- CREATIVE EUROPE, il programma quadro dedicato al settore culturale e creativo per il 2014-2020, nel suo intento generale di promuovere e salvaguardare la diversità linguistica e culturale europea sostiene progetti di cooperazione transnazionale nel campo del *Cultural Heritage* per una crescita economica e sociale intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, con la delibera nr. 18/2014 (G.U. Serie Generale n.209 del 9-9-2014), nell'approvare la proposta di ACCORDO DI PARTENARIATO - di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo del 17 dicembre 2013 - concernente la programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014-2020, ha indicato tra le priorità di investimento i seguenti obiettivi tematici (OT) previsti dal Regolamento (UE) di disposizioni comuni n. 1303/2013: OT1: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; OT2: migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; OT3: promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (...); OT6: tutelare l'ambiente [naturale e culturale] e promuovere l'uso efficiente delle risorse; OT8: promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; OT9: promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione; OT10: investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente; OT11: rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche degli stakeholders e promuovere un'Amministrazione pubblica efficiente;
- Il PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020 REGIONE MARCHE, nel recepire tali Obiettivi Tematici, indica in più punti come obiettivo prioritario di finanziamento la valorizzazione del *Cultural Heritage*, soprattutto in progetti che comportino la sperimentazione e l'innovazione digitale applicata ai beni culturali stessi e alla loro fruizione, in un'ottica di integrazione sistemica tra più realtà culturali e produttive marchigiane e di coesione sociale a più livelli – con particolare attenzione alle aree interne – e ai fini una diversificazione e internazionalizzazione dell'offerta culturale marchigiana, definendo il patrimonio culturale della Regione Marche “uno degli asset portanti delle politiche di sviluppo economico e sociale territoriale” (p. 11) nonché “volano di sviluppo” (p. 27) per la Regione Marche anche e soprattutto per le aree interne;
- L'AGENDA DIGITALE MARCHE, in sintonia con l'Agenda Digitale Europea, promuove nella Regione Marche la crescita digitale anche nel settore del *Cultural Heritage* secondo il ruolo chiave che l'Agenda Digitale Europea riconosce alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per raggiungere gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che l'Europa si è prefissata per il 2020;
- L'AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE, nel promuovere a più livelli un'efficace erogazione di servizi in rete della pubblica amministrazione, per i cittadini e per le imprese, sostiene “ogni azione volta a migliorare la diffusione delle tecnologie e servizi digitali per la crescita economica e sociale del paese, secondo i pilastri dell'Agenda Digitale Europea” (<http://www.agid.gov.it/agid/competenze-funzioni>);
- L'“ART BONUS –Credito di imposta”, decreto di legge 31/05/14, nr. 83 “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo” (“Decreto Franceschini”), ai fini di assicurare la competitività dell'offerta turistico-culturale italiana, anche mediante processi di digitalizzazione e informatizzazione del settore e interventi strategici sull'organizzazione e l'attività del Mibact, favorisce le erogazioni liberali a sostegno della cultura, in particolare “per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica” (art. 1, comma 1);
- IL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, all'art. 1, principio 1, afferma che “La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura” e, nel regolamentare i Principi della valorizzazione dei beni culturali, dispone all'art. 111,



Delibera n. 329/2015 del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015

pag. 4/13

comma 1, che “Le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati.”;

- L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, da sempre attenta alle tematiche di cui al presente protocollo d'intesa, si è dotata delle linee-guida tra cui spiccano le seguenti: una vocazione alla “terza missione” ampiamente documentata da numerosi accordi di collaborazione e convenzioni con realtà istituzionali e produttive pubbliche e private nonché dalla creazione di diversi spin-off e start-up, vocazione che si vuole tradurre in un radicamento sempre più forte dell'Ateneo nel territorio al servizio di quest'ultimo; l'internazionalizzazione dei suoi prodotti della ricerca con un forte inserimento dei suoi studiosi nella comunità scientifica internazionale anche tramite l'istituzione di cooperazioni internazionali; lo sviluppo e utilizzo creativo delle tecnologie ICT da esso messe a punto; nonché, *last but not least*, il dispiego di strategie di ricerca, didattiche e politiche atte a favorire l'occupazione giovanile, confermando così quegli orientamenti strategici finalizzati alla coesione sociale dell'agenda EU;

- Il DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, STUDI UMANISTICI E INTERNAZIONALI della suddetta Università sin dalla sua costituzione si distingue per la sua fondamentale vocazione interdisciplinare, internazionale e alla terza missione, documentata sia dai prodotti della ricerca dei suoi membri sia da numerose iniziative istituzionali e incentrata sullo studio e la cura del patrimonio culturale e ideale nel suo contesto locale ed europeo, in totale sintonia con le linee-guida della nostra Università e dell'Unione Europea;

- L'UNIONE MONTANA DEL CATRIA E NERONE crede da sempre che il sistema bibliotecario pubblico risponda al diritto primario di tutti cittadini a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, di un servizio di informazione e documentazione efficiente: condizioni per il libero accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e alla informazione, come auspicato dal Manifesto UNESCO sulla biblioteca pubblica e dalle Linee Guida IFLA/UNESCO;

- Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) la Regione Marche ha individuato, quale area pilota, l'area del Basso Appennino Pesarese e Anconetano nel quale rientrano i comuni aderenti l'Unione Montana del Catria e Nerone;

- L'Unione Montana del Catria e Nerone, ed i suoi comuni membri Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone e Serra Sant'Abbondio, ritengono che la cooperazione territoriale debba essere la base di uno sviluppo programmato dei servizi culturali, che possono conseguire adeguati risultati di efficienza ed efficacia solo se progettati e gestiti come reti di servizi differenziati e coordinati;

tutto ciò premesso e considerato, le Parti, come sopra rappresentate,

CONVENGONO E STIPULANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA:

Art. 1 Premesse

Le premesse di cui sopra formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 2 Oggetto del Protocollo d'Intesa

L'oggetto del presente Protocollo d'Intesa è la cooperazione tra l'Università di Urbino Carlo Bo – Dipartimento DISCUI e l'Unione Montana del Catria e Nerone ai fini della realizzazione di *Textus invisibilis: Progetto di ricerca per il ripristino della leggibilità e la ricomposizione di manoscritti medievali smembrati e dispersi in età moderna e per la loro libera fruizione online*. Contenuti e finalità di tale progetto sono indicati nell'ALLEGATO, che le Parti si impegnano ad osservare ed attuare. Il presente Protocollo definisce e disciplina i rapporti di cooperazione tra le suddette Parti ai fini esclusivi della realizzazione di tale Progetto, secondo impegni, competenze e ruoli di ognuna delle Parti, nelle modalità tra esse mutualmente concordate e qui di seguito definite.

Art. 3 Impegni, competenze e ruoli delle Parti ai fini



Delibera n. 329/2015 del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015

pag. 5/13

della realizzazione del Progetto *Textus invisibilis*

Ai fini della realizzazione del Progetto *Textus invisibilis*, le Parti si impegnano a dare piena attuazione allo stesso per come esso è descritto nell'ALLEGATO al presente Protocollo d'Intesa, cooperando secondo i seguenti impegni, competenze e ruoli:

- Fine primario di *Textus invisibilis* è la tutela e la valorizzazione delle pergamene dell'Archivio di Stato di Pesaro, sede di Urbino, e degli Archivi Storici nonché delle Biblioteche del Comune di Cagli, del Comune di Cantiano e del Sistema Bibliotecario dell'Unione Montana del Catria e Nerone. Di conseguenza, le Parti e qualsiasi soggetto esse vogliano coinvolgere nel progetto si impegnano a salvaguardare l'integrità delle suddette pergamene, rispettando i vincoli normativi vigenti e i parametri scientifici relativi alla tutela dell'incolumità delle stesse, nonché le indicazioni dell'Archivio di Stato di Pesaro e della Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche. Chiunque nel corso del Progetto adotti un comportamento che non rispetti tali vincoli, esponendo le pergamene a trattamenti che ne possano anche minimamente pregiudicare l'incolumità, viene automaticamente escluso dal Progetto e va incontro a sanzioni di legge, laddove previste.
- Il DISCUI e l'Unione dei Comuni Montani, nelle persone della dott.ssa Alessandra Molinari del DISCUI, iniziatrice e coordinatrice generale del Progetto, e del dott. Francesco Amadori, coordinatore dello stesso per quanto riguarda le pergamene degli Archivi Storici e delle Biblioteche dell'Unione Montana del Catria e Nerone, hanno cura di richiedere all'Archivio di Stato di Pesaro, alla Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche, ai Comuni dell'Unione ospitanti detti Archivi Storici e Biblioteche, nonché alle ulteriori Autorità pertinenti, le autorizzazioni di volta in volta necessarie a procedere nei diversi aspetti della realizzazione del Progetto, fermo restando l'obbligo, da parte degli studiosi e di tutti i soggetti coinvolti nello Stesso, una volta ottenute tali autorizzazioni, di trattare sempre le pergamene in un modo che se ne garantisca l'incolumità e a non sottoporle a interventi materiali o virtuali (digitali) dannosi.
- Le Parti hanno la facoltà, previa decisione congiunta scritta, di modificare alcuni aspetti del Progetto e coinvolgere nel Protocollo ulteriori Parti, ferme restando le linee-guida del Progetto stesso (v. ALLEGATO), ai fini di renderlo più competitivo per un finanziamento o di migliorarne la natura o ottimizzarne i risultati.
- Qualunque decisione relativa alla struttura del Progetto si renda necessaria per il buon fine dello stesso e per il bene delle pergamene, essa va presa congiuntamente e per iscritto dalle Parti.
- L'eventuale pubblicazione o divulgazione a fini accademici o scientifici o, più generalmente, culturali, dei dati acquisiti durante l'espletamento delle attività di cui al presente Protocollo dovrà essere preventivamente autorizzata per iscritto da entrambe le Parti.
- Le Parti si impegnano a menzionarsi reciprocamente in ogni opera o scritto scientifico o divulgativo relativo ai propri programmi di attività svolti presso o con il concorso di ciascun partner nel quadro del presente Protocollo.
- Tutta la documentazione e le informazioni mutualmente fornite tra le Parti dovranno essere considerate di carattere strettamente confidenziale; esse non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite anche nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali (L. 675/96 e successivi provvedimenti). Ciascuna delle Parti avrà cura di applicare opportune misure per mantenere circoscritte nel proprio ambito le informazioni e documentazioni ottenute dalle altre Parti; di conseguenza, si impegna a non divulgare a non permettere che altri divulgino tali documentazioni e/o informazioni senza l'esplicito consenso, di volta in volta espresso per iscritto dalla Parte che le ha fornite, salvo per quanto deve essere necessariamente comunicato a terzi per la realizzazione delle attività e fatti salvi eventuali obblighi derivanti da leggi e regolamenti. L'obbligo di riservatezza di cui sopra non si applica alle informazioni che siano, o divengano, di dominio pubblico per cause di cui



Delibera n. 329/2015 del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015

pag. 6/13

la Parte non sia responsabile o che la stessa dimostri di aver acquisito legittimamente da terzi. Le Parti si impegnano al trattamento dei dati comunque derivanti dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

- Ogni eventuale futura modifica alle condizioni di questo Protocollo d'intesa è possibile soltanto previo consenso congiunto scritto delle Parti ed avverrà mediante atto aggiuntivo che entrerà in vigore tra le medesime solo dopo la relativa sottoscrizione da parte di entrambe le Parti.
- Ognuna delle Parti si impegna a monitorare regolarmente i bandi emessi dai diversi Enti pubblici e privati preposti al finanziamento di iniziative culturali e di ricerca, nonché le opportunità di crowdfunding italiane e straniere, e di darne tempestiva comunicazione alle altre qualora rinvenga in dette istituzioni e organizzazioni una possibilità di finanziamento adatta alle finalità del presente Protocollo.
- Individuate delle possibilità di finanziamento, le Parti decidono congiuntamente a quale bando o altra modalità di finanziamento sottoporre il Progetto di cui al presente Protocollo, e si impegnano a cooperare secondo il regolamento del canale di finanziamento di volta in volta individuato. Le Parti concordano nell'individuare bandi o altre modalità di finanziamento che prevedano l'erogazione di fondi a partire dalla fine del 2016, di modo che il risultato del lavoro preliminare di regestazione, attualmente in corso, dei frammenti leggibili ad occhio nudo, lavoro che necessariamente prelude alla fase iniziale del Progetto (v. ALLEGATO) e ne pone le basi empiriche, possa avere collocazione e valorizzazione ottimale nella presentazione del Progetto stesso all'atto della partecipazione a un eventuale bando.
- Nella misura in cui ciò faciliti il reperimento di fondi, le Parti hanno la facoltà, previo comune consenso scritto, di scorporare provvisoriamente il Progetto in moduli ("sottoprogetti") da far finanziare singolarmente, sempre restando nell'orizzonte ultimo della realizzazione del Progetto integrale così come originariamente concepito, secondo le linee-guida dello stesso esposte nell'ALLEGATO;
- Il presente Protocollo d'Intesa non prevede obblighi finanziari da parte dei sottoscrittori. Le Parti stesse non rappresentano esse stesse delle fonti di finanziamento e non hanno alcun obbligo di finanziare direttamente il Progetto, se non nella misura in cui un bando eventualmente e concordemente prescelto dalle stesse si basi sulla modalità di co-finanziamento. In questo caso, le Parti decidono congiuntamente e per iscritto la misura in cui esse contribuiscono al co-finanziamento secondo modalità e possibilità proprie di ognuna delle Parti, e comunque secondo il consenso congiunto di entrambe. Nessuna delle due Parti può obbligare l'altra a partecipare a un bando in cui sia richiesto un co-finanziamento o in cui la quota di co-finanziamento sia insostenibile per una o per entrambe le Parti.

Art. 4 Vertenze

- Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione ed esecuzione del presente Protocollo.
- Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, qualsiasi controversia in ordine all'esecuzione di questo Protocollo sarà competente il Foro di Urbino.

Art. 5 Durata del Protocollo

- Il presente Protocollo è valido per un periodo di due anni a partire dalla data della firma di tutte le Parti, ed è rinnovabile di comune accordo. L'eventuale recesso da parte di una o di entrambe le Parti dovrà essere comunicata in forma scritta sei mesi prima della scadenza.
- Le Parti, comunque, si impegnano a portare a compimento le attività oggetto del presente Protocollo d'Intesa che siano ancora in corso al momento della dichiarazione di recesso.

Art. 6 Spese di registrazione e bollo

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa – Parte Seconda, allegata al D.P.R. 26.4.1986, n. 131, non avendo per oggetto prestazioni a contenuto



Delibera n. 329/2015 del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015

pag. 7/13

patrimoniale. Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della parte che la richiede. Le spese di bollo sono equamente ripartite tra le parti.

Art. 7 Sottoscrizione

Il presente atto, composto da 12 fogli (di cui 6 dell'ALLEGATO), in unico esemplare, è sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82.

Letto approvato e sottoscritto

Urbino,
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Dipartimento DISCUI
Il Rettore

Cagli,
Unione Montana
del Catria e Nerone
Presidente

Prof. Vilberto Stocchi
*Firma autografa sostituita a mezzo
firma digitale ai sensi e per gli effetti
dell'art. 24 del Decreto Legislativo
n. 82/2005 e s.m.i.*

Dott. Francesco Passetti
*Firma autografa sostituita a mezzo
firma digitale ai sensi e per gli effetti
dell'art. 24 del Decreto Legislativo
n. 82/2005 e s.m.i.*

ALLEGATO Scheda tecnica di TEXTUS INVISIBILIS Contenuti e finalità del Progetto

Oggetto

Il Progetto ha come oggetto le unità pergamenacee site nel Fondo pergamene dell'Archivio di Stato di Pesaro, sede di Urbino, negli Archivi storici e nelle biblioteche di Cagli e Cantiano e nel Sistema Bibliotecario dell'Unione Montana del Catria e Nerone, nella fattispecie quelle pergamene medievali e dell'età umanistica riutilizzate in Età moderna per rinforzare e proteggere i volumi e altri tipi di unità documentali dei suddetti Archivi e Biblioteche.

Le pergamene di cui al presente progetto si trovano nella maggior parte dei casi ancora avvolte o adese ai volumi o fasci di documenti che esse intendono proteggere, secondo diverse tipologie di riutilizzo, che vanno dal rinforzo del dorso e/o dei piatti delle coperte dei volumi notarili, comunali e a stampa, alla busta ("vacchetta") per documenti.

Talvolta le pergamene costituiscono fogli o bifogli integri e ben conservati; per lo più, tuttavia, si presentano nella forma di frammenti di varie fattezze e *membra disiecta*; di seguito, quindi, verranno denominate generalmente "pergamene", "frammenti" o "reperti".

I reperti sono presenti nelle sedi summenzionate nel numero approssimativo di ca. 3000 (Archivio di Pesaro, sede di Urbino) e ca. 2000 (Archivi storici e nelle biblioteche di Cagli e Cantiano e nel Sistema Bibliotecario dell'Unione Montana del Catria e Nerone). Il loro stato di conservazione è vario. Alcuni sono ben conservati e presentano testi ben leggibili; altri sono stati danneggiati più o meno gravemente dall'uso secolare dei volumi notarili, comunali e a stampa su cui sono adesi, dall'azione dell'umidità e di agenti organici tra cui parassiti animali. I danni risultano altresì dall'azione stessa del riuso, a cui sono connessi lo smembramento dei codici originari da cui molti reperti provengono, la mutilazione tramite strappo o taglio di parti dei reperti, l'accartocciamento e la slabbratura dei margini, ed altro.

Il deterioramento riguarda anche la leggibilità dei testi contenuti nei reperti, leggibilità compromessa anche dall'essere molti frammenti incollati l'uno sull'altro sulle coperte dei volumi d'archivio e a stampa.

Finalità del Progetto

Il **fine ultimo** di TEXTUS INVISIBILIS è di restituire a questi reperti la loro dignità di bene visibile, integro e **liberamente accessibile al mondo**. Il progetto segue sei linee-guida:



Delibera n. 329/2015 del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015

pag. 8/13

1. In primo luogo, intendiamo **rendere nuovamente visibili gli scritti** erasi o sbiaditi o corrosi o, ancora, nascosti nel lato interno alla pergamena adesa sui volumi, tramite delle tecniche innovative di acquisizione digitale **non invasiva** delle pergamene stesse (v. oltre, "Fasi d'attuazione del Progetto").
2. In secondo luogo, vogliamo **ricomporre virtualmente almeno alcuni codici pergamenei rappresentativi**, o parti degli stessi (ad es. singoli fascicoli), tramite lo sviluppo di nuove tecniche di elaborazione elettronica delle immagini connesse alle diverse problematiche di questo obiettivo, come l'accostamento virtuale di frammenti combacianti, il restauro e ripristino di parti mancanti, la separazione virtuale di frammenti (e di rispettivi testi) che sulla legatura si trovano mutualmente sovrapposti, la spianatura virtuale di frammenti in realtà accartocciati o curvi, ed altro (v. oltre, "Fasi d'attuazione del Progetto").
3. In terzo luogo, vogliamo **archiviare e divulgare tutto il materiale acquisito mediante database multimediale aperto condiviso su internet**. Dotato di caratteristiche aderenti alla natura del bene da noi valorizzato, descritte anch'esse più oltre ("Fasi d'attuazione del Progetto"), tale database dovrà rimanere negli anni una piattaforma attiva, utilizzata per condividere tutte le informazioni e gli studi relativi ai documenti acquisiti nell'Archivio di Stato di Pesaro, sede di Urbino, e negli Archivi storici e nelle biblioteche di Cagli e Cantiano e nel Sistema Bibliotecario dell'Unione Montana del Catria e Nerone.
4. In quarto luogo, vogliamo **rendere più visibile la centralità del patrimonio dell'Archivio di Stato di Pesaro, sede di Urbino, e degli Archivi storici e delle biblioteche di Cagli e Cantiano e del Sistema Bibliotecario dell'Unione Montana del Catria e Nerone** per le comunità di tali territori, intensificando i rapporti culturali tra esse e, successivamente, con le altre realtà confinanti.
5. In quinto luogo, vogliamo **evidenziare il radicamento culturale del Montefeltro nel contesto europeo** tramite il carattere scientifico internazionale del Progetto stesso, l'inserimento dei suoi dati nelle grandi reti archivistiche europee con cui il nostro database dovrà saper dialogare, e la creazione di itinerari culturali a Urbino e nei territori dell'Unione Montana e limitrofi per alimentarvi l'afflusso di visitatori dotati di spessore intellettuale e autentico interesse per i nostri territori.
6. In sesto luogo, vogliamo **promuovere la formazione professionale e l'occupazione giovanile** tramite l'istituzione, all'interno del Progetto, di assegni di ricerca, contratti Co.co.co o di natura analoga e tirocini retribuiti e volontari con cui impiegare giovani studiosi nelle diverse attività e fasi di realizzazione del Progetto. Le attività di ricerca e praticantato devono quindi rientrare negli ambiti di: filologia delle lingue indoeuropee e semitiche – scienze del manoscritto - storia – ecdotica e diplomatica - archivistica – computer sciences – digital humanities - tecniche di restauro digitale – storia delle tecnologie della comunicazione e della trasmissione del sapere – storia del libro – storia dei mestieri artigianali (legatoria medievale e rinascimentale) – project management.

Fasi d'attuazione del Progetto e diagramma di Gantt

Le attività del Progetto si svolgono nelle seguenti fasi:

- 1) Apertura del Progetto: **catalogo** delle pergamene e riordino del Fondo "Cancellaria del Luogotenente" (o: "Fondo giudiziario")
 - a) Costruzione di un catalogo delle pergamene secondo gli standard archivistici internazionali (datazione topica e cronica, caratteri estrinseci e intrinseci ecc., norme ISAD e ISAAR) ed i necessari standard filologici. In particolare saranno individuati i seguenti dati:
 - numero complessivo dei reperti;
 - applicazione di un sistema di numerazione archivistico-catalografica (segnatura);



Delibera n. **329/2015** del Consiglio di Amministrazione del **18/12/2015**

pag. 9/13

- schedatura di ogni reperto comprensiva delle seguenti informazioni:
- DESCRIZIONE ARCHIVISTICA E CODICOLOGICA:
 - fondo di appartenenza;
 - ruolo del reperto nella storia del Fondo;
 - datazione dell'unità documentaria archivistica su cui il reperto è adeso o che esso contiene in forma di camicia o busta;
 - tipologia di utilizzo del reperto (camicia, foglio intero, pezzo parziale, frammento...) secondo una delle quattro casistiche di tecnica di rilegatura e copertura individuate finora;
 - supporto;
 - stato di conservazione del reperto: grado di integrità o danneggiamento, tipo di danni (buchi, rammendi, parti mancanti, bordi integri o sbriciolati, muffe...)
 - leggibilità dello scritto (immagini e caratteri nitidi o sbiaditi, erosi, corrosi...) e sua accessibilità (sovrapposizioni multiple di frammenti, testo nel risvolto interno del margine, testo nel verso adeso sul piatto...);
 - eventuale presenza, in uno dei due Fondi, di reperti riconducibili a uno stesso originario codice; rapporto reciproco tra i reperti (combaciano? Provengono dallo stesso bifoglio pur non combaciando? Provengono da fascicoli diversi?...);
 - DESCRIZIONE PALEOGRAFICA E FILOLOGICA:
 - datazione paleografica del reperto, tipologia grafica (carolina, gotica...), sua possibile origine;
 - lingua del testo o dei testi contenuti nel reperto (testo monolingue o misto);
 - completezza o frammentarietà del testo o testi suddetti;
 - presenza di miniature o notazioni musicali;
 - tipo di documento e relativo layout (diploma vescovile, manuale universitario...);
 - identificazione del testo e del suo autore; datazione del testo e descrizione sommaria del contenuto con indicazione dell'incipit;
 - eventuale trascrizione (testi rilevanti, rari o testimoni unici);
 - eventuale traduzione (soprattutto nel caso di testi ebraici);
 - bibliografia e note eventuali.

b) Riordino del Fondo cosiddetto della "Cancelleria del Luogotenente" (o: "Fondo giudiziario") dell'Archivio di Stato di Pesaro, Sede di Urbino.

Questa fase deve avvenire parallelamente alla fase a), a cura di un team apposito.

c) Catalogo delle pergamene site negli Archivi Storici e nelle Biblioteche dell'Unione Montana del Catria e Nerone secondo le modalità di cui al punto a).

2) Acquisizione in forma digitale di tutte le pergamene catalogate, con tecniche **non invasive** atte a **ripristinare la visibilità** dei caratteri rovinati o scomparsi.

L'acquisizione in forma digitale delle pergamene richiede l'applicazione di tecniche dedicate e non invasive che tengano conto delle peculiarità di questi documenti, in primis il forte danneggiamento e la scarsa leggibilità di molti di essi. Sarà necessario impiegare diverse tecniche per l'acquisizione di questi documenti pergamene:



Delibera n. 329/2015 del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015

pag. 10/13

- acquisizione mediante luce visibile e, per una parte dei documenti, anche con luce ultravioletta, che dovrebbe consentire di far emergere le parti sbiadite o abrase (tracce dell'inchiostro rimangono comunque nella parte interna della membrana e la luce ultravioletta evidenzia tali tracce) e che potrebbe anche consentire l'acquisizione del testo del verso interno della pergamena. Tenuto conto del pregio e della delicatezza degli originali, le modalità di ripresa utilizzate dovranno essere tali da non arrecare loro danno. Pertanto le pergamene dovranno essere illuminate da luce ultravioletta solo per limitatissimi periodi nell'ordine di pochi secondi. Intendiamo studiare eventuali altre tecniche che raggiungano margini ancora più ampi di non-invasività;
- scansione dei dorsi dei volumi, evitando qualunque spianatura che potrebbe danneggiare i documenti. Acquisizione tridimensionale del dorso del documento, eventualmente mediante molteplici scansioni bidimensionali con angoli diversi;
- acquisizione non invasiva di pergamene incollate le une sulle altre. Al momento è impossibile la lettura di queste pergamene se non procedendo alla loro scollatura meccanica, che si vuole assolutamente evitare perché porterebbe a danni irreversibili al documento. Mediante tecniche a raggi-x o altre tecniche ancora da sviluppare che rispettino comunque i parametri di non-invasività intendiamo acquisire questi documenti senza che le pergamene siano rimosse dal volume.

3) Sviluppo di tecniche di elaborazione elettronica delle immagini digitali per la **ricomposizione virtuale** di alcuni codici pergamenei rappresentativi

Dalla totalità delle immagini digitali ne viene selezionato un gruppo campione su cui vengono sviluppate nuove tecniche di elaborazione elettronica ai seguenti fini, tutti confluenti nel fine ultimo di ricomporre virtualmente almeno due codici pergamenei:

- Tecniche miglioramento e restauro delle immagini acquisite (in modo da facilitare la lettura dei testi migliorando l'aspetto visivo o cercando di ripristinare eventuali parti perse);
- tecniche di separazione di testi sovrapposti nell'immagine acquisita (problema già presente nelle immagini acquisite con luce visibile o a ultravioletti ma che sarà da affrontare anche nel caso di una acquisizione a raggi-x entro i limiti di non-invasività, o con altra tecnica non invasiva da individuare, di documenti incollati insieme);
- metodi di ricostruzione di una immagine piana a partire da una scansione 3D o da scansioni multiple del dorso di un volume;
- sviluppo di opportuni descrittori di frammenti di pergamene che consentano la ricerca di corrispondenze tra frammenti diversi (utilizzando opportuni descrittori dovrebbe essere possibile la ricerca automatica di corrispondenze stabilendo se due frammenti derivano dalla stessa pergamena, dallo stesso volume o se sono stati scritti dalla stessa mano).

4) Azioni necessarie ad archiviare e divulgare tutto il materiale acquisito tramite **database multimediale** aperto e condiviso in internet che sarà parte integrante del Sistema Archivistico Nazionale

Archiviazione e divulgazione di tutto il materiale acquisito mediante database multimediale aperto condiviso su internet. Il database verrà sviluppato tenendo conto dei desiderata degli studiosi che lo dovranno utilizzare, delle specifiche imposte dal Sistema Archivistico Na-



Delibera n. 329/2015 del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015

pag. 11/13

zionale e della normativa vigente riguardante i beni culturali, in particolare gli Standard previsti dalla Direzione Generale per gli Archivi nel caso di digitalizzazione del materiale documentario da pubblicare in rete, dell'ISAAR e dell'ISAD.

Il database dovrà garantire le seguenti prestazioni:

- Il materiale potrà essere organizzato per diverse chiavi (lingua, periodo storico, ambito geografico, istituti di conservazione, fondi archivistici correlati, collocazione nell'archivi, etc.).
- Unitamente all'immagine digitale (o alle immagini digitali) ad alta definizione del documento pergameneo, ogni singola unità documentaria sarà corredata di tutte le informazioni archivistiche utili alla sua completa descrizione, oltre a note storiche del fondo archivistico (percorsi storici), e ad analisi e studi di ambiti diversi (storici, filologici, codicologici, paleografici, archivistici). Verranno previste modalità volte all'integrazione delle diverse tipologie documentarie;
- Il database sarà aperto, nel senso che qualunque utente (previa registrazione) potrà accedere a tutti i contenuti sia testuali che digitali e potrà contribuire all'analisi dei testi condivisi, caricando trascrizioni letterarie, traduzioni (anche in diverse lingue), e analisi critiche del testo, nonché potrà collaborare nella elaborazione delle immagini condivise. Infatti, anche per le immagini sarà possibile caricare versioni elaborate dell'originale (che ne facilitino la lettura o che evidenzino certe parti interessanti).
- Verranno assicurati i necessari raccordi per garantire sulla base di standard condivisi l'interoperabilità con il SAN (Sistema archivistico nazionale), di cui il database con il suo portale sarà parte integrante, nonché con le reti archivistiche europee, anche grazie all'adozione, per la registrazione dati, di un formato neutrale (es. TEI P 5) che consenta l'interscambio con altre banche dati europee come *Books within Books*, *Manuscripta Mediaevalia*, *Manus* ecc.

Diagramma di Gantt

Il seguente diagramma adotta come unità temporale il trimestre, ma ogni unità può essere estesa (ad es. a 4 o 6 mesi) secondo le possibilità ed esigenze future del progetto:

PROGETTO "TEXTUS INVISIBILIS" DIAGRAMMA DI GANTT

1° Trim. 2° Trim. 3° Trim. 4° Trim. 5° Trim. 6° Trim.

Costruzione del catalogo delle pergamene

(incluso riordino Cancelleria Luogotenente):

Conteggio preliminare dei reperti
(e riordino CT)

Descrizione archivistica e codicologica

Descrizione paleografica e filologica

Milestone: la schedatura delle pergamene è avvenuta.

◇



Delibera n. 329/2015 del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015

pag. 12/13

Selezione di alcuni codici rappresentativi da ricostruire virtualmente a partire da gruppi di frammenti affini:

Identificazione degli insiemi di frammenti affini in

quanto smembrati da uno stesso codice o documento

Milestone: la selezione dei codici da ricostruire virtualmente è avvenuta.

◇

Individuazione di frammenti eventualmente mancanti da questi gruppi affini in altri Archivi o collezioni

Ricerca di frammenti affini in altri Archivi o collezioni

Milestone: l'individuazione di frammenti eventualmente mancanti è avvenuta.

◇

Acquisizione immagini pergamene:

Indizione gara per fornitura servizio acquisizione

delle pergamene (solo se le acquisizioni non vengono eseguite da partner istituzionali)

Milestone: selezione del fornitore (se non già presente partner)

◇

Acquisizione immagini delle pergamene.

Milestone: disponibili le immagini delle pergamene.

◇

Elaborazione delle immagini:

Sviluppo tecniche *enhancement* e *Restoration*.

Milestone: disponibili alcune tecniche per migliorare le immagini di pergamene. Sviluppo tecniche di "spianamento dei dorsi".

◇

Milestone: le tecniche di spianamento sono applicabili alle immagini acquisite. Ricerca di base su similarità dei frammenti

◇



Delibera n. 329/2015 del Consiglio di Amministrazione del 18/12/2015

pag. 13/13

Milestone: sono disponibili alcune tecniche per cercare similarità fra frammenti e per ricomporli

◇

Database multimediale:

Sviluppo del database.

Milestone: Prima versione database disponibile.

◇

Test, debug, e migliorie al database.

Milestone: Database pienamente operativo.

◇

Assistenza e migliorie.

Milestone: Versione definitiva del database disponibile online.

◇

Partecipazione partner

Oltre alle Parti coinvolte nel Protocollo, collaborano al progetto studiosi dell'Università di Trieste, Pisa, Heidelberg (Hochschule fuer Juedische Studien) e Parigi (Sorbonne). Secondo le modalità di partecipazione ai futuri bandi e per esigenze di realizzazione del progetto è in programma il coinvolgimento di ulteriori partner. In particolare, per rispondere al criterio primario della non-invasività delle operazioni di restauro digitale dei reperti, verranno coinvolti quei partner che sapranno proporre soluzioni che non solo rispettino i parametri di non-invasività rispondenti alle normative vigenti, ma che se possibile li ottimizzino ulteriormente.

Urbino,

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo – DISCUI
Il Rettore
Prof. Vilberto Stocchi

Unione Montana
del Catria e Nerone
Presidente
Dott. Francesco Passetti

2) il Rettore è autorizzato alla stipula del protocollo d'intesa secondo il testo approvato.

La presente delibera è letta e approvata seduta stante.